



COMUNE DI CARRARA
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile
Commissione consiliare 3^a
POLITICHE PER IL MARMO, SPORT

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 29.11.2021 CONVOCATA ALLE ORE 12.00

O.D.G.:

- 1. Aggiornamento dati di produzione ed economici;**
- 2. Approvazione verbali;**
- 3. Varie ed eventuali.**

Sono presenti i Consiglieri: Stefano Dell'Amico, Marco Barilli, Tiziana Guerra, Mauro Lancioni in sostituzione di Anna Maria Piombino, Nives Spattini, Cristiano Bottici, Massimiliano Bernardi.

Sono assenti i Consiglieri: Gianenrico Spediacci.

Sono presenti inoltre: il Dirigente del Settore Servizi Ambientali/Marmo dott. Giuseppe Bruschi e il responsabile della U.O. Entrate Marmo presso il Settore "Servizi Finanziari/Società Partecipate/Entrate" geom. Giorgio Somma.

Presiede la seduta: il Presidente della Commissione Stefano Dell'Amico.

Svolge le funzioni di segretaria verbalizzante: Chiara Masetti.

Accertata la presenza del numero legale, alle ore 12:15, dopo la verifica dei Green pass svolta dalla segretaria verbalizzante sulla totalità dei Commissari (n.7 su 7 presenti) e sui due giornalisti presenti, il presidente Dell'Amico dichiara aperta la seduta e introduce il punto 1 dell'O.d.G "Aggiornamento dati di produzione ed economici". Distribuisce ai consiglieri le tabelle in formato cartaceo con i dati della produzione di blocchi, scaglie bianche, scaglie scure e pietrisco, scogliere, terre, che riportano i valori progressivi espressi in tonnellate mese per mese dal 2001 a ottobre 2021 e la tabella "Entrate Marmo 2021" che riporta i dati mensili da gennaio a ottobre 2021.

Invita a porre l'attenzione sugli ultimi 3-4 anni, ricordando che il settore produttivo del Marmo è stato interessato dalla pandemia che ha prodotto disagi e il fermo delle attività estrattive per vari mesi, con un effetto sui mercati, rimasti fermi per diverso tempo, soprattutto quello americano.

Fa presente che i Settori del Comune si sono trovati investiti da una mole di lavoro non indifferente, che hanno affrontato con un impegno sicuramente enorme, testimoniata dagli atti approvati: regolamento per la concessione degli Agri marmiferi, Pabe, ricognizione degli Agri marmiferi, istruttoria tariffe. Evidenzia che, dopo il fermo dei concorsi, solo adesso sta riprendendo l'adeguamento degli organici.

Quindi invita a parlare il dirigente Bruschi e il geom. Somma.

Prende la parola il dirigente Bruschi che prima di parlare dei dati porta all'attenzione della Commissione l'impatto del riassetto della parte legislativa sul Settore da lui diretto: evidenzia che nel periodo transitorio vi sono fra 76 e 80 concessioni che sono tutte da riautorizzare prima della scadenza, che è contemporanea per tutte nel 2023. Ciò significa un grosso impegno per gli uffici tecnici, non solo del Comune ma anche degli altri enti coinvolti, *in primis* quelli della Regione e dell'ARPAT. Rispetto alle quantità prodotte negli ultimi anni, evidenzia che mentre era in corso il riassetto legislativo l'ufficio è riuscito a dare continuità alle attività estrattive.

Prende la parola il geom. Somma mettendo in evidenza che dal punto di vista economico salta all'occhio l'insoluto del 2021 che è sicuramente inferiore agli anni precedenti, attestandosi ad oggi, ormai quasi a fine 2021, sulla metà di quello degli anni precedenti. Spiega che ciò grazie anche a una maggiore collaborazione con il Settore Marmo, che provvede a sospensioni e caducazioni nel caso, il che sta dando i suoi frutti. Spiega inoltre che la U.O. Entrate Marmo ha approvato i rateizzi e come effetto si è avuto un maggiore rientro dai debiti; infatti il rateizzo è valido se la ditta paga contemporaneamente anche il corrente, altrimenti scatta la fideiussione, e l'effetto è che non si accumula altro debito.

Il presidente Dell'Amico chiede quale sia l'importo aggregato delle entrate del 2021 e il geom. Somma risponde che a settembre su 20 milioni di euro contabilizzati l'insoluto era di circa 640.000 euro, a fronte di 1.000.000 euro circa nel 2020 e anche nel 2019. Sottolinea l'importanza dei procedimenti messi in atto dal Settore Marmo, che hanno l'effetto di smuovere le acque e far recuperare l'insoluto.

Il dirigente Bruschi evidenzia che i procedimenti posti in essere dal suo Settore non sono altro che l'applicazione rigorosa delle norme, che costringe le cave a pagare i debiti anche quando sono modesti, per cui a regime non dovrebbe esserci più insoluto.

Il presidente Dell'Amico osserva una flessione della produzione a livello di blocchi, con 704.507 t a ottobre 2021, mentre il dato di novembre è pari a 780.000 t. Dalla parte economica il totale generale delle entrate del 2021 raggiunge a ottobre 22.986.000 euro, di cui oltre 18 milioni derivanti dai blocchi. Il dato delle Terre a ottobre 2021 è di 203.000 t estratte dall'inizio dell'anno, a cui si aggiungono 35.000 t estratte a novembre, come comunicato dal geom. Somma su richiesta del presidente Dell'Amico.

Dell'Amico ricorda che, per quanto riguarda le terre, in occasione della commessa per la fornitura di materiale per il porto di Vado Ligure, a cavallo fra l'agosto 2018 e il 2019, erano state fatte richieste al Comune da parte dell'azienda appaltatrice e coordinatrice di diverse cave per il reperimento del materiale: le richieste erano di equiparare le scaglie bianche a quelle scure, di aumentare la granulometria e di poter portare direttamente via dal monte i cumuli di fuso granulometrico adeguato, anziché fare la vagliatura al monte e ricostruire poi il fuso granulometrico al porto di Marina di Carrara. In merito a queste istanze l'Amministrazione aveva valutato la possibilità di apportare modifiche al regolamento vigente sul contributo di estrazione, in particolare per le Terre, come poi avvenuto. Dopo la modifica del regolamento, serve un progetto minimo di 300 tonnellate; almeno il 50% deve essere costituito da Terre e di queste almeno il 30% devono provenire da cumuli già esistenti. Per la parte economica: a fronte della firma di una convenzione viene applicato uno sconto del 50% sulle scaglie bianche, ad esempio: 50 t scaglie bianche + 50 t scaglie scure vengono considerate come 25 t scaglie bianche e 75 t scaglie scure. Fa presente che sono stati acquisiti finora 2 progetti importanti che permetteranno di portare via oltre 3.000.000 t di detriti, di cui almeno il 75% di Terre: 2.000.000 t saranno impiegate nell'area retroportuale di Genova e 1.000.000 t per la diga foranea di Savona. Segnala al Dirigente Bruschi che nel prossimo mese di gennaio le cave interessate dovrebbero venire agli Uffici per la firma della convenzione.

Prende la parola il consigliere Bottici osservando che le Terre vengono portate via dal momento in cui vi è un progetto che rende conveniente a chi le ha in casa portarle via, come accaduto nel 2019 quando ne sono state asportate oltre 500mila tonnellate. Di conseguenza bisogna trovare il modo di far sì che le Terre vengano comunque portate via, anche se questi progetti non si palesano.

Il presidente Dell'Amico afferma che dai dati in suo possesso il 2021 dovrebbe chiudersi con circa 300mila tonnellate. Poi rivolgendosi agli uffici presenti ricorda che nel 2017 c'era stato un aumento a settembre-ottobre per effetto dei diversi controlli condotti in loco. Ritiene che vada trovato un meccanismo che faccia entrare i detriti locali nell'economia circolare.

Il consigliere Bottici è d'accordo sul trovare un meccanismo che inserisca i detriti nell'economia circolare, ma nel contempo afferma che se non vi è modo di valorizzare questi materiali, bisogna che siano considerati un costo aziendale e come costo inseriti nel business plan aziendale.

Prende la parola il dirigente Bruschi e chiarisce che le Terre non possono rimanere al monte: infatti tutti i nuovi piani di coltivazione indicano il quantitativo massimo che può essere depositato nel sito di stoccaggio della cava, raggiunto il quale le Terre devono essere portate a valle. Spiega che i controlli vengono svolti da ARPAT e dai Carabinieri Forestali sui libretti delle misure e le alternative sono solo due: o la cava si ferma, se le terre non scendono, oppure le terre scendono.

Interviene Spattini ricordando che nei regolamenti in vigore è previsto appunto il Registro dello Stoccaggio.

Il dirigente Bruschi stima che per andare a regime occorreranno 4-5 anni di tempo.

Il consigliere Bottici trova che i dati della produzione, tolti i primi mesi del 2020, siano abbastanza in linea con quelli precedenti la pandemia, riscontrando una ripartenza nella produzione dei blocchi da maggio-giugno 2020. Afferma che anche gli altri valori gli sembrano allineati. Osserva che si stimano 27 milioni di euro di entrate nel 2021, che sono un po' di più dei 25-26 milioni attesi. Afferma che complessivamente i dati gli sembrano buoni.

Interviene il geom. Somma per precisare che le entrate a fine 2021 saranno vicine più ai 26,5 che ai 27 milioni di euro.

Il consigliere Bottici chiede di potere avere i dati delle entrate in forma anonima, senza i nomi delle aziende, per potere fare le proprie considerazioni.

Il presidente Dell'Amico chiede se qualcun altro vuole intervenire.

Alle ore 12,43 i consiglieri Bottici e Bernardi lasciano la riunione, pertanto il numero dei consiglieri presenti scende a cinque.

Prende la parola la consigliera Guerra osservando che il lavoro degli uffici dà i suoi frutti. Il dirigente Bruschi osserva che il lavoro sui regolamenti è stato faticoso, ma adesso ne è avvantaggiato il lavoro degli uffici, che possono applicare con sufficiente autonomia le regole scritte.

La consigliera Spattini osserva che è stata ridotta la discrezionalità e ciò aiuta i tecnici ad applicare norme precise. Il dirigente Bruschi conferma che sulla scorta delle nuove regole gli uffici sono riusciti a ridurre l'indeterminatezza di certe situazioni.

Il consigliere Lancioni esprime soddisfazione per la diminuzione degli insoluti e per i limiti alle Terre.

Il presidente Dell'Amico osserva che a fronte di vincoli precisi le aziende si attivano: oggi i nostri detriti combattono con la realtà toscana che vede le cave di Carrara sottoposte al contributo di estrazione, mentre altre cave sul territorio regionale non lo hanno; ma le cave di Carrara sono avvantaggiate dalla presenza del porto di Marina di Carrara che consente di avere un limitato trasporto su gomma dalle cave al porto, circostanza che ha permesso di inserirsi con successo nel mercato degli inerti. Afferma che si deve parlare di "sottoprodotto" e non di "detrito".

Anche il dirigente Bruschi sottolinea che nonostante il contributo, Carrara è riuscita a inserirsi nel mercato degli inerti. Richiama l'affermazione della Regione Toscana che "il detrito concorre alle quantità sostenibili". Il presidente Dell'Amico osserva che dal punto di vista geotecnico si tratta di materiale di riempimento, uno stabilizzato di granulometria 0-10 mm.

Seduta terminata alle 12,55

La Segretaria verbalizzante
F.to Chiara Masetti

Il Presidente della Commissione 3^
F.to Stefano Dell'Amico